





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.II.1.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.II.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.II.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.1.II.1.

8.

56

alcuna  
ti.

morit.

ragione,

2,

matrone,

tuato,

io canton

in frequen

o potrem

l'andremo

po di San

cinillo, vet

ria.

letto,

representa

schietto

in denocu

ben perier

compafue

ign'vno on

eterna celo

Superior







57  
R A P R E S E N T A T I O N E D I G O N S T A N T I  
no ImPeradore .& di santo Siluestro Papa Et di Santa  
Helena imPeratrice,





Vn giouane con la cithara annuntia

**E** Gloriosi gesti de Romani  
facti son degni di maggior honoꝛ  
poi che distrutti elor idoli vani  
conuersi sono aluero creatore  
molti di lor come fedel christiani  
son facti dalo excello & gran signore  
nelle degne virtu tanto eccellenti  
che sono specchio a tutti noi viuenti

**H**istoria degna dimortal memoria  
fu la conuersion di Constantino  
ch la romana pompa & magna gloria  
reduxe alculto & santo honor diuino  
& con letitia & triophal victoria  
riuolto verso Dio suo buon cammino  
per acquistar in ciel maggior impio  
doue sadempie ogni buon desiderio

**A**produr tanto ben fu solo electo  
elmagno & gran pontefice Siluestro  
che di scientia & di bonta perfetto  
a tal opra condur fu pnto & destro  
& per essere stato a Dio accepto  
dogni virtv fu degno & buo maestro  
chi vuol alcuor sentir gran refrigerio  
attento stia a questo alto mysterio

Quirino imbasciador si parte da  
Roma & va in Fracia & dice a  
Constantino cosi.

**O** magno Constantin robusto & forte  
a te mi manda ilsenator Romano  
chaprir ti vuol della cipta le porte  
& dar lo impio in tua potente mano  
Maxentio ha vsurpato nostra corte  
& e/ contra di noi molto villano  
suo duro gicgho non possian portare  
pero tua parria vieni a liberare

Risponde Constantino

**B**e venga hoggi Quirino a me dilecto  
elqual mi porta gloriose nucue

lo imperio nuouo volentier accepto  
poi ch il senato a prender q mi nuoue  
venir altucto a Roma ti prometto  
piacendo qsto allalto & lomo Gioe  
che liberar vo quella dal tyranno  
& riparar la sua ruina & danno

Costantino si volta alcapitao & dice  
**O** degno Capitan magno & potente  
la cui virtu ogni potentia doma  
medi in affetto tuatalamia gente  
che cibisogna porre il capo a Roma  
per extirpar quel Maxentio insolente  
che alsenato ha posto graue soma  
poche hauedo lo imperio vsurpato  
contra quel son richiesto dal senato

Risponde il Capitano

**A**ltuo comando sempre sian parati  
mostrando virtu nostra quato vaglia  
etuo soldati presto sieno armati  
che son desiderosi far bastaglia  
in vn momento saranno ordinati  
danar cauagli & arme & vescuaglia  
fa pur di seguirar questa alta impresa  
che merita la patria esser difesa

Mentre si mettono in ordine: vno  
secretario di Maxentio in Roma  
gli dice cosi.

**S**ignor Maxentio ese hoggi scoperto  
contra di te vn secreto tractato  
chel Senator Romano & qsto e/ certo  
a Constantino in Fracia ha gia madata  
& a qllo ha lo imperio tuo offerto  
accio da quel di Roma sia cacciato  
pena hor quel ch de fare attentamente  
che vien contra di te con molta gente

Risponde Maxentio

**S**i volessi ilsenato manc mestere  
di certo mi esporrei a gran pericoli  
a me bisogna alpopol ben pmettere  
& quel difender in tutti gliarticoli



alla fortuna mi conuien cōmettere  
& farmi amici infino a vili agricoli  
ma prima fa che lamia gente farmi  
accio neſun la morte poſſi darmi

El ſecretario dice a ſoldati

Franchi ſoldati experti alla militia  
da parte del ſignor ſarme pigliate  
& ponete da parte ogni pigritia  
& preſto in ordin di combader ſiate  
per mantenerui i ſua buona amicitia  
le paghe doppie a tuſti ſaran date  
acquiſterete gratia honore & fama  
q̃l ciaſchdun ſoldato aſpecta & brama

Vno angelo con vna croce appare  
a Conſtantino che dorme & dice.

Cōtro a Maxentio Gōſtantino andrai  
con animo viril tuſto giocondo  
in queſto ſegno tu lo expugnerai  
& gloria ti ſara per tuſto mondo  
di Roma imperador facto ſarai  
& leuerai da quella il graue pondo  
tal ſegno metterai ne tuo ſtendardi  
che ſara tuſti etuoi facti & gagliardi

L'angelo laſcia la croce & partefi  
et Gōſtantino ſuegliato la piglia  
& dice alcapitano.

In q̃ſta noſte mha Gioue mandato  
ū ſuo ſplēdido nuntio grato & degno  
& hammi apertamente dichiarato  
chi vincerò Maxentio in q̃ſto ſegno  
& chi ſaro dal popol & ſenato  
aſſumpto & ſubleuato in alto regno  
pon queſto ſegno intucte le bandiere  
& vedren ſe tal coſe ſaran vere

Riſponde il Capitano

Queſto ſegno fra noſtri mai fu viſto  
ne in q̃ſto luogo ne ancora altroue  
queſta mi par ſia la croce di Chriſto  
o ver forſe ſara tue inſegne nuoue  
a te ſol baſta far del regno acquiſto  
ſia q̃l che vuol q̃ſto ti manda Gioue

tal ſegno ne vexilli portetemo  
& victoria dal ciel ſpero nharemo

Dice Gōſtantino

Quando ti par ſia tempo di partire  
piglia la via del monte per la coſta

Riſponde il Capitano

ſendo gia ordinati poſſiano ire  
el partir ſara ſempre hoggi a tua poſta  
gagliardi el monte ben potren ſalire  
lo ben che landar preſto vale & coſta

Dice Gōſtantino

ſu comincia auiar la prima ſchiera

Riſponde ilcapitano

gia per lor e/ſegnata la bandiera

Elcapitā da la bādiera con la croce

a vn che va nanzi: & muouonſi al

q̃to & fermonſi & Gonſtantino dice

Ferma la gente capitan dal ponte

doue io aſpecto la victoria grande

& ſendout p̃pinque vn chiaro fonte

potren quiui māgiar noſtre viuande

ma prima pon le guardie la da fronte

& nāzi & drieto & da tuſte lebande.

Riſponde ilcapitano

parato ſon ſeguir voſtro diſegno

quale e/diſpoſto cō prudente iegno

Fermonſi di qua dal ponte: & Ma

xentio dila dal ponte dice.

Poi ch̃ voi ſiate mie ſoldati impunto

venite mecho forti & animoſi

& come al ponte ciaſchun ſara giuto

lexercito diqua da quel ſipoſi

lordine e/dato i ū momento & punto

che noi reſtiam tuſti victorioſi

& p̃ moſtrar ch̃ morte io noneſtimo

infatti darne voglio eſſere il primo

Maxentio cō alq̃ti va innanzi

& come e/inſul ponte: q̃l ſubito

rouina & lui muore: & il ſuo ſecre

tario ſcampato dice A 3



Questo e/ vn caso molto repentino  
che ci da gran dolor & lucto amaro  
ma poi che vincitore e/ Constantino  
alcato nostro dar si vuol riparo  
andiamo a ql poi che glie q vicino  
& riscuianlo come signor charo  
di nostro error ecidara perdono  
essendo ql tucto clemente & buono  
Vanno a Gostantino & ilsecre  
tario inginocchiato dice .

Via clementia verso noi signore  
che sol date sperian vita & conforto  
no riguardare al nostro grãde errore  
pel dato aiuto a Maxetio gia morto  
noi ti voglian per vero imperadore  
pero riscui noi nel tuo buen porto

Risponde Constantino  
io vi riceuo insegno di victoria  
adiamo a roma her cõ triõfo e/ gloria

Gostantino sale insul carro triom  
phale & con suoni e/condotto a  
Roma & posto insedia & dice

Hora e/ contento ogni mio desiderio  
hor io mi chiamo felice & beato  
hor tenghio dercinani esmagno ipio  
hor son io gia cõdotto in altro stato  
hor elcor mio e/ pien di refrigerio  
hor ho io la mia patria liberato  
hor laude rendo a ql sacrato segno  
pel qual io son cõdotto a tato regno

Voltafi & dice a Quirino

Quirino intendi la volonta mia  
come huõ sagace & pien di sapientia  
fa che ciaschun a me subiecto sia  
e questo tu farai con diligentia  
per conseruarmi in alta monarchia  
punisci ognun che mi fa resistentia  
& accio far tu possi tal effetto  
ti fo di Roma singular perfetto

Risponde Quirino perfetto

Affai ringratio vostra gran bonta  
che mi fa degno di si alto officio  
prompta sempre fara mia volonta  
a farui grato ogni mio buon seruitio  
vostro comando adempiuto fara  
tornando questo in mio grã benifitio  
a far loffitio mio mi metto in via

Risponde Constantino  
va & obserua la volonta mia

Quirino siparte accõpagnato &  
posto insedia dice alcaualiere

Ascolta caualier ilmio comando  
ta ecompagni siate diligenti  
per tutta Roma andate ricercando  
le trouate christiani contradicenti  
& qlli andrete a me qui congregando  
p punirli con aspri & grã tormenti  
perche sol questa vilissima secta  
va dispergendo la nostra perfecta

Risponde ilcaualiere

Fatto fara dignissimo prefecto  
con diligentia tutto quel volete  
a nessun huõ del mōdo haro rispeço  
& sio errassi mi perdonerete

Voltafi accompagni & segue.

compagni su mettetevi in affetto  
& con prudentia lastutia vserete  
piu che la forza vale vfare ilsenno  
pero sol vbidite a vn mio cenno

Ma prima per volerui contentare  
a mensa tutti venitenne meco

farouui degnamente triumphare  
darouui maluagia trebbiano & greco  
prima si debbe ilcorpo ben cibare  
ch lhuõ digiuno e/ tardo leto & cieco  
& qdo ilcorpo ha sua buca stagione  
e/ apto poi a far gran faticne

Ci ugne a Roma Timotheo & di  
ce a sancto Siluestro



seruo di Dio Siluestro io ti saluto  
come conuien a huō da Dio electo  
per predicare a roma son venuto  
& Thimoteo chiamato son & dexto  
nō trouo ācor chi mhabbi riceuuto  
pche ciascu de tormenti ha sospetto  
ma conoscendo te costante & forte  
so che non temi supplicio ne morte  
Pero dinanzi a te venuto sono  
che mi riceai nel tuo santo hospitio  
& si toffendo darami perdono  
chi cercho far a molti beneficio

Sāto siluestro lo abbraccia & dice  
bē vēga ilseruo di signor mio buono  
io vegho in te di bona gran iuditio  
entra sicut qua nel mio habitacolo  
che albē far non si vuol dar obstaculo  
Tanta forteza sento nel mio core  
sol per la gratia del potente Dio  
che ritenerti non ho alcun timore  
hauēdo tu alpredicar disio ( ignore  
inostro aiuto e/ilmagno & gran si  
& non e/ da temer alparer mio  
col predicar officio grande & degno  
condacerai gli electi al santo regno  
Della mia casa la parata mensa  
ancor sara per tuo refectioe  
siedi & già non temer di darmi offesa  
che di te piglio gran consolatione  
la diuina bonta quale e/ immensa  
alcibo mandī suo beneditione

Risponde Thimoteo  
io sento nel mio cor tanto dilecto  
che p dolcezza esalta nel mio pecto  
posti a mensa dice santo Silue  
stro al suo cherico.

Prendi cherico mio q̄l libro in mano  
& leggi apertamente qualche verso  
mentre chel cibo corporal pigliano  
nō vo che sia da noi tal tempo perso

mi pare spēder tutto il tēpo in vano  
q̄do māgiando a Dio nō son cōuerso  
la lectioe a dio lieua la mente

q̄do lorecchie a quella stāno attente

Elchericho piglia el libro & leg-  
ge così.

Sequitur in prima epistola beati Petri  
apostoli q̄rto capitulo. Estote itaq;  
prudentes & vigilate in orationibus  
Ante omnia autem mutuam in vo-  
bis metipsis charitatem continuam  
habentes: quia charitas operit mul-  
titudinem peccatorum Hospitalēs  
inuicem sine mormoratione. Vnus  
quisq; sicut accepit gratiam in alte-  
rutrū illam administrantes sicut bo-  
ni dispensatores multiformis gratie  
dei. Siquis loquitur quasi sermones  
dei Siquis ministrat itaq;. Ex virtu-  
te quā administrat deus ut in omni-  
bus honorificetur deus p̄ Iesu, Chri-  
stum cui est gloria & imperiū in se-  
cula seculorum. Amen.

Dice Thimoteo a sāto Siluestro  
Siluestro le parole che son leste  
scripte da Pietro nostro buō pastore  
par che per noi sol sieno state decte  
& fortemente mhanno acceso ilcore  
per far lopere mie a Dio accepte  
ilpredicar seguir vo con feruore  
adesso per andar mi meāto in via  
Risponde santo Siluestro  
va predica & poi torna a casa mia  
Thimoteo va & predica dicendo  
a parole.

A dio piacer nō puo lhuom senza fede  
& quando ella e/ di charita formata  
fa lanima del ciel esser herede  
Doue mancha ragion la fede & grata  
perche la passa ogni creato ingegno

A 3



& derror non puo esser maculata  
Chi vuol di bene eterno farli degno  
creda vera esser la fede christiana  
che lhuo conduce nel celeste regno  
Ogni altra secta e/reprobata & vana  
perche ciascheduna error contiene  
che la dimostra tal qual e/profana  
La nostra vera sola si mantiene  
fondata in quel che e/somma verita  
nel qual si vede & truoua ciascu bene  
Lasciate hormai la vostra falsita  
& confessate Christo vero Dio  
che vi trarra di vostra cecita  
Eglie clemente iusto santo & pio  
& darauui de vostri error perdono  
pero venite a lui con buon disio  
Da quel riceuerete il suo gran dono  
che ciaschedun sara lieto & contento  
& prouerrete quanto Dio e/buono  
Patir per christo ogni crudo tormento  
sarete con dolceza preparati  
& non habbiate di morte spauento  
Venite voi che siate affaticati  
& ne peccati vostri tanto stanchi  
se facti esser volete alfin beati  
Le mie parol ui sieno sproni ahanchi  
a camminar in verso del signore  
venendo nazi chel tempo vi manchi  
Su presto tutti pronti & di buon core  
alla fede chatolica venite  
& al signor seruite con amore  
Tenendo a christo vostre mente vnite  
Giugne ilcaualieri co sua fanti &  
dice a Thimoteo pigliandolo pel  
braccio.  
Sta forte che tu sei nostro prigionie  
& al Prefetto ti conuien venite  
perche alla tua falsa opinione  
el popol nostro cerchi peruertire  
Percuotelo col bastone & segue

prima tu prouerrai questo bastone  
che di mia propria man tino punire  
dipoi maggior tormenti ti riseruo  
se in tua opinio starai proteruo

Mentre che lo conduceno dice  
Thimoteo chosi.

Con gran letitia volentier ne vengho  
fate di me tutte quel che ui pare  
nella mia fede elcuor semp matengo  
& mai da quella mi petro mutare  
lieto per quella ogni flagel sostengo  
parato ancor la morte sopportare

Risponde il Caualiere

hor su sta cheto non dir piu parole  
che tu farai quel chel prefetto vuole

Giunti dice il Chauahere al Pre  
fetto chosi.

Excelfo & magno prefetto Quirino  
noi thabbia q condocto vn seduttore  
che predica qua i luogo a noi vicino  
disseminando vn vano & graue error  
perche rende falso honor diuino  
a Christo morto come mal factore  
gia quello ho messo in executione  
di che mi desti la commessione

El prefetto dice a Thimoteo

Dirami di che gente & natione  
tu sei & di che luogo a noi qua vieni  
& doue e/latua propria habitatione  
& se ha possessione di ben terreni  
qual secta segui & qual opinione  
con tua disputa & predicar matieni  
perche intendo hoggi da te sapere  
se star vuo sottoposto al mio volere

Risponde Thimoteo

Di nobil gente son vero christiano  
& danthiochia a Roma son venuto  
habito apresso a Siluestro Romano  
che in sua habitation mha riceuuto  
appresso a me riccheze cerchi in uano



& se mi fussin date io le rifiuto  
predico Christo & q̄l vo mantenete  
come pel mio parlar tu puo vedere  
Se mi comandi quel che sia honesto  
parato lon di volerti obedire  
ma contra xpo non mi esser molesto  
che a suo fede non uo contradire  
se vuo saper il mio pensier, e/ questo  
prima voler etuda morte patire  
ch voler mai el mio signor offendere  
p q̄to ho detto gia tu mi puo itedere

Risponde il prefetto  
Nel tuo parlar ti vegho molto ardito  
& parmi che nel mal sia obstinato  
& pero vo che da me sia punito  
proteruamente hauendo tu parlato

Risponde Thimoteo  
fa quel ti par che mi faro partito  
dal mio Iesu chel cuor mha robotato

Dice il prefetto a ministri  
per questa sua parola tanto scioccha  
ropete a quel con un saxo la bocca

Elchualieri gli da dun saxo nel-  
la bocca & Thimoteo dice.

Non restero per questo confessare  
la verita della fede di Christo  
fammi quanto ti piace lacerare  
che questo mi fara del cielo acquisto

Risponde il prefetto  
ancor ardir di nuouo hai di parlare  
pien di malignita ribaldo & tristo

Volta ti a ministri & segue  
fate lo batter con verghe ferrate  
& tutt'ol pecto suo gli lacerate

Dice Thimoteo  
No fara gia mai tracta del mio pecto  
per pena alchuna la christiana fede  
pero fa quel ti par duro prefetto  
chel mio quor semp i Iesu xpo crede

Dice il prefetto a ministri

parmi che del suo mal habbi dilecto  
poi che da me dolori & pene chiede  
sopral suo pecto date tai percossa  
chi vegha denudate tutte le ossa

E ministri lo percuotono & Thi-  
moteo dice orando

Iesu porgi il tuo aiuto a' mio tormento  
Iesu dammi soccorso con tuo gratia  
Iesu ascolta & intendi il mio lamento  
Iesu mia voglia fa sola in te satia  
Iesu dolori immensi per te sento  
Iesu mia alma sempre ti ringratia  
Iesu al mio martor dammi conforto  
Iesu conduci la mia barcha al porto

Dice il prefetto

Poi chi ti vegho cosi obstinato  
& che altuo error non e/ rimedio  
io ti condanno sia decapitato  
& trarro me & tedangustia & tedio

Risponde Thimoteo  
per questo aspetto in cielo esser beato  
& libero faro di tanto assedio

Risponde il prefetto  
bene e/ tua mente pie dertori & stolta  
poi che vuo che la vita ti sia tolta

Thimoteo nanzi sia decapitato si  
inginocchia & dice orando.

Hora e/ venuto il mio ultimo punto  
hor chieggo a te signor mia forza  
fami esser Iesu mio a te congiunto  
hauendo della fede tua certezza  
ricorro a te col cor tutto compunto  
& la mie volonta te solo apprezza  
pero con tua virtu dammi victoria  
accio chi venga alla tua santa gloria

El boia gli taglia la testa & il Ca-  
ualieri dice al prefetto.

Questo xpian chabbiano adesso morto  
stimo signor chaueressi gran theloro  
& pero quanto io posso ticonforto

A 4



che facci ricercar suo argento & oro

Risponde il prefetto

farami presentar presto & di corto  
Siluestro appso ilqual fece dimoro  
che come stimo & giudico di certo  
tutto il suo patrimo gli hara offerto

El chaulieri va co sua compagni  
& dice a facto siluestro

Sollecita Siluestro & viene presto  
che ti voglian far buona compagnia

Risponde sancto siluestro.

pche conto & da chi son io richiesto  
che si lo so mi meo adesso in via

Risponde il chauliere  
aluenir non ti sia graue & molesto  
che non ti fara facto villania  
a te sian dal prefetto qua mandati  
per conto di thesori a te donati

Riponde santo siluestro.

Ecco chi vengho molto voientieri  
che di thesor alcun non ho notitia

Risponde il Caualiere

se tu vorrai entrar per buon sentieri  
non aspettar tisia facto in iustitia  
benche venuti siamo armati & fieri  
cosi richiede la nostra militia  
ciascun dino i fara tuo buon copagno  
sperando teco farvn buon guadagno

Venuto sa Siluestro co dua copag  
gni dice ilcaualieri alprefetto

Co docto habbia siluestro qui presente  
come tua signoria ci ha comandato

Dice ilprefetto a santo Siluestro  
saper voglio vn secreto apertamente  
se Thimoreo el suo thesor tha dato

Risponde santo Siluestro

da viuer non hauendo quel niente  
allo habitacol mio se presentato  
& come a medicante & molto pouero  
locto al mio tecto gllo dato ricouero

Dice il prefetto

Dimi siluestro come hauesti a dire  
riceuer vn christian qual e/costui  
di questo solo io teneuo punire  
& farai morto come e/stato lui

Risponde santo Siluestro  
tempo e/venuto mi debbi scoprire  
chi son christian: saro: & sempre fui  
& sendo quello a casa mia venuto  
come vero christian. Iho riceuto

Dice ilprefetto

Sendo venuta lhora del mangiare  
non mi par tempo di tener ragione  
insino allaltro giorno vo in dugiare  
in questo mezo tu starai iprigione  
a cruda morte ti uo condannare  
come faren la prima sessione

Risponde santo siluestro  
in questa nocte senza alcun conforto  
prima che questo facci farai morto  
Messo santo Siluestro imprigio  
ne co sua compagni dice lo Schal  
cho alprefetto cosi

La mensa per mangiar & gia parata  
dogni buo pesce molto ben fornita  
pero che tal viuanda e/molto grata  
a vostra signoria & quella incita  
ad appetito come e/ben vsata  
& conserua & mantien in sana vita

Risponde ilprefetto  
metre ch noi magiano ebuo becceni  
dinanzi a noi vo ch sia canti & suoni  
Posti a mensa si canta questa can  
zona con suoni gentili

Quanto e/grande la dolceza  
di gustar cibo suaue  
tanto e/duro crudo & graue  
star digiun con grande aspreza  
El mangiar & ber mantiene  
nostro corpo & quello impingua



& ripien che son le vene  
si relaxa poi la lingua  
non e/ dir che si distingua  
in chi ha il corpo ripieno  
chi digiuna si vien meno  
& sol perde ogni forteza

Pero ventre glorioso  
mentre che tua vita dura  
mangia bene & sta intiposo  
con la mente ben sicura  
viui almondo senza cura  
se tu vuoi esser beato  
sol quello ha felice stato  
che mangiare & bere apprezza

Mangiando vna lischa si ferma nel  
la gola del prefetto elqual gridado  
dice cosi .

Ome ome chuna lischa di pesce  
se ferma tra lo stomacho el palato  
& di tal luogo se quella non esce  
conosco che di vita son priuato

Dice lo Scalcho

se come suol lo incanto miriescie  
sarete presto da me liberato  
signor aprite ben vn po la bocca  
che veder vo se il gorgozul vi toccha

El prefetto apre la bocca & lo  
Scalcho dice .

Da ogni parte la lischa vi pugne  
& posta e/ nella gola per trauerso  
rimedio natural qui non aggiugne  
& ogni aiuto si conosce perso  
vna virtu grande ho nelle mie vgne  
ch cõe io tocco u mal dicẽdo u verso  
fo sano ogni malor presto di subito  
pero sanatu signor mio non dubito

Lo scalcho dice queste parole forte

Bubbu : Chucchu : Sussu  
Bachon : Chachon Sachon  
Berith : Charich : Surith :

El prefetto peggierando dice  
Ome ome che per la pena io moro  
& tanto gran dolor piu nõ se ppetto  
io mi consumo & tutto mi diuoro  
spacciato sono abandonato & morto  
la roba non mi gioua ne il thesoro  
poi che dalla gran pena io son absorto  
hor vegho mia nequitia esser punita  
priuato dogni bene & della vita

El prefetto muore & lo Scalcho  
dice alcaualiere

Eglie gia morto con gran lutto e/ piato  
sedo il cor dalla doglia afflicto & stre  
poi che nõ me valuto qsto icato ( sto  
el q̃l soleua hauer sempre suo effetto  
conosco ch Siluestro e/ giusto & facto  
che hier la morte predixe al prefetto  
pero siuuol cauato di prigione

Risponde il chaulieri.

tu hai ben detto & parli con ragione

El chauliere apre la prigione &  
dice co si.

Io vengho qua sol per seruigio vostro  
vite di prigion come vi entrasti

Volta si a facto siluestro & segue  
ringratia il tuo signor siluestro nostro  
morto e/ il prefetto come nuntiafi  
qsto miracel el tuo Dio ha mostro  
accio siueghi siate mondi & casti  
certo veggian la bonta de christiani  
esser maggior che quella de pagani  
Sancto siluestro co sua compagni  
torna a casa cantando .

Laudato sia il potente & magno Dio  
che in vita per sua gratia ci cõserua  
laudato sia suo nome santo & pio  
ch per qualche altro bene eciriserua  
q̃l sempre laudo cõ tutto il cor mio  
che ci ha difeso da gente proterua  
tutto qsto resulti in grande honore



di Christo vostro uero redemptore  
Constantino in sedia dice a senatori  
Che mi gioua tener il magno impio  
& hauer tutto il mōdo a me subiecto  
da poi ch' non e' pien mio desiderio  
hauendo il corpo mio di lebbra infecto  
almanco haueſſio qualche refrigerio  
ſperando ſouuenir al mio difetto (no  
ma po' mi mēca ognaltro aiuto huma  
prouian ſe Giove mī vorra far ſano  
Di cāpidoglio tuſti eſacerdoti

fate venir dinanzi a mia preſentia  
che ſendo q̄lli al mio Giove deuoti  
vo ſeguir in tutto lor ſententia  
perche dagli dei da noi remoti  
riceuon p̄u diſtinta intelligentia  
per tanto uo ſeguir illor conſiglio  
ſperando uſcir di ſi graue periglio  
Vn barone va accompagnato &  
truoua eſacerdoti & dice loro .

L'imperial corona a uoi mi manda  
che tuſti a ſua p̄ſetia hoggi vegnate  
& per ſua Parte a tuſti ſicomanda  
che prima agli altri dei ſacrificiate  
accioche lor bonta in quel ſiſpanda  
volendo buon conſiglio voi gli diate

Riſponde il ſōmo ſacerdote  
parato ſemp̄ habbiamo eſſacrifitio  
per obtener da Giove benifitio  
Offeriſcono uno animale in ſacri  
ficio con ſiāma & il ſōmo ſacer  
dote da lo incenſo & dice .

Omnipotente Giove dio immenſo  
chel primo ſei di tuſti emagni dei  
accepta il ſacrificio in fuoco denſo  
& exaudiſci tuſti epreghi miei  
riceui di mia mano eſſanto incenſo  
& vadi il ſūmo in alto oue tu ſei  
io vēgo ate come buō ſeruo & figlio  
accio conceda a me retto conſiglio

Fatto eſſacrificio vengono eſacer  
doti allo imperadore & il ſōmo ſa  
cerdote dice .

Salute auoſtro imperio ſempiterna  
conceda Giove per la ſua clementia  
però che lui e' quel che ci gouerna  
& regge ben cō ſua aggran prouidentia  
eſſacrifitio a ſua potentia eterna (ria  
habiamo offerito: hor ſiamo alla p̄ſe  
& aſpettian che voſtra ſignoria  
ci manifeſti di che voglia ſia

Riſponde Conſtantino

Di lebbra tutto il corpo ſō piagato  
& al mio mal rimedio non ſi truoua  
di humano aiuto ſon gia di perato  
che medicina alcuna non mi gioua  
però vo da voi eſſer conſigliato  
& del voſtro ueder ne uo far proua  
ditemi altutto quel chi debbi fare  
a voler al mio caſo riparare

Riſponde il ſōmo ſacerdote

Potente imperador excelſo & magno  
fa che le mie parol non ti ſie vile  
biſogna incapidoglio far un bagno  
che ſie ripien di ſangue puerile  
pmetteremo allor madre guadagno  
per quietar il ſex femminile  
bagnato che ſarai nel ſangue caldo  
el corpo tuo tornera ſano & ſaldo

Ma prima tu farai comandamento  
chel ſacrifitio ognun debbe offerire  
agli dei che di noi han regimento  
& chi non vuol a tuo bando ubidire  
ſia ſflagellato & morto con tormento  
accio neſſun ti voglia contradire

Riſponde Conſtantino

che ſordini tal bagno io uī comando  
& del ſacrificar ſimeſta il bando

Eſacerdoti tornano al tempio por  
dinar il bagno & il bāditor bādifece



Da parte dello excello imperadore  
si fa bandire atutti & ce mandare  
che ciaschedun agli dei rendi honore  
& sia parato allor sacrificare  
a chi non seruera questo tinore  
fara lo imperador la morte dare  
con aspri crudi duri & gran tormenti  
& pero dubidir siate contenti

Elchei icho di sancto siluestro vdi  
to elbando gli dice

Vengo di fuor padre mio sanctissimo  
& vnbando di Cesare ho vdito  
che a tutti echristian fara durissimo  
& io per me ne rimangho smarrito  
elchulto che si debbe a dio altissimo  
a falsi dei vuol che sia referito  
& chi recusa allor far sacrificio  
fara morto & punito con supp'itio

Risponde sancto Siluestro

In ogni cosa dio sia ringratiato  
che tutto questo fa per nostre bene  
da poi chi sen Pontefice creato  
parato sono a patir crudel pene  
accio lhonor di Dio sia conseruato  
inciaschedun fedel come conuiene  
nessun debbe obedir a tale edicto  
pero che questo fare gran delicto

Risponde il suo Diacono

Accio non sian dissipati & disfatti  
ascolta il mio consiglio padre sancto  
per fuggir el furor di stolti & masti  
bene e/uscir di Roma & star da canto  
habiteremo insul monte Sirapti  
& quiui contemplando staren tanto  
che fin si pongha a si duro flagello  
poi torneren passato che sia quello

Risponde sancto Siluestro

Tu hai parlato con buona prudentia  
affai mi piace questa tua ragione  
qual e/fondata sopra la sententia

la qual nello euangelio Christo pone  
che non e/acto contra coscienza  
fuggir tal volta la persecutione  
& per dar luogo altranni co' favore  
seruando con la greggie il suo pastore  
Pero tutti andreno incompagnia  
& staren la nel monte separati  
piu non e/gia da star mettenci i via  
nazi che siamo al principe accusati  
el signor nostro benedetto sia

che con suo gratia ci ha ben ispirati

Risponde il diacono

da poi chabbian questo partito preso  
insieme habitaré col core acceso

Ciunti al monte dice sancto Sil-  
uestro cosi.

Poi che noi siamo in qsto luogo giunti  
insieme oratione si uel facciamo

In ginocchiati segue sancto Silue-  
stro con gli altri.

Signor con tu mil cor tutti copunti  
di anzi a te la tua bonta preghiamo  
che star ci facci incharita cogiunti  
& nel seruitio tuo perseveriamo  
leua da noi il flagel & la percossa  
accioche la tua chiesa crescer possa

Vn sacerdote degli idoli viene a  
Constantino & dice.

El sommo sacerdote manda a dire  
chi'l bagno i capidoglio ha pparato  
& per poter aluestro mal supplire  
le donne co' figliuoli ha congregato  
dice che hora e/ tempo di venire  
& sol per qsto mi va qua mandato

Risponde Constantino

parata her sia la triumphal carruca  
acciechi i quella altépio io mi cōduca

Monta insul carro & va cō suoni  
& vengogli in centro le dōne scapi-  
gliate piagēdo & vna p tutte dice



Bene e/ crudel & dura vostra corte  
inuerso enostri miseri figliuoli  
poi ch'è terminato ha con durli amorte  
per dare a noi tormēti affāni & duoli  
apri signor di clementia le porte  
che sol ci puo consolar se tu vuoli  
lhumanita rinuoua la tua mano  
da spinger per tuo vita el sāgne humi

Gōstantino lachrymando dice (no  
Mutato ho la speranza el desiderio  
viste le madre affliete alla presentia  
po che il degno & gran romano ipio  
nasce dal magno fonte di clementia  
non vo dare al mio corpo refrigerio  
cō crudelta di infantil innocentia  
ma con pietà il crudo & fiero edicto  
sia rimutato dal mio imperio i iusto

Meglio e/ chi viua con dolor & stenti  
ch' senza quelli hauer nel cor el siele  
meglio e/ morir per saluar gl'innocenti  
ch' per la morte hauer vita crudele  
alcor la crudelta da gran tormenti  
& la pietà glie dolce piu che mele  
vinca per me clementia vinca amore  
ch' per bontà sacquista vero honore

Porgetel or di molto argento & oro  
& pietre pretiose & ricche veste  
e paruolecti ancor rendere loro  
accio possin andar incanti & feste

Riceuuti e presenti la madre che  
parlo di sopra dice .

rendianti gratia di tanto thesoro  
ch' mai piu nō saremo affliete & meste  
poi che conuerso in gaudio il nō piā  
ci partiren da te con dolce canto (to

Partōsi cō figliuoli i braccio cātādo  
Cantando con dilecto  
torniamo al nostro loco  
con festi gaudio & giuoco  
portando e figli stretti al nostro pecto

Conuerso e/ il pianto in riso

& cruda morte in vita  
non e/ da noi diuiso  
il gaudio in questa vita  
che ciascuna e/ fornita  
di tutto q̄l ch' appetiuua il suo affetto

Gōstantino tornādo al palazzo dice  
Cō grā triōpho al mio palazzo torno  
la crudelta gia vinta & superata  
bēdegno e/ di memoria q̄to giorno  
nel qual mia mente resta consolata  
mi par esser di gloria magna adorno  
per la misericordia che o vsata

Giunto discende del carro & dice  
poi che dal sōno al q̄to son cōstretto  
portatemi a posar sopra il mio lecto

Posato in su lecto vēgon san Pie-  
ro & san Paulo & san Pier dice .

Perche signor hauesti i grāde horrore  
spargere il sangue de puri innocenti  
mādati san da Christo redemptore  
a liberar tuo corpo di tormenti  
per mezo di Siluestro buon pastore  
che ha fuggito etuo crudi spauenti  
& ha seco christian cōdocti & tracti  
& son nascosti nel monte Sirapti

La selua doue esono e/ qua vicina  
manda p̄ q̄llo & pe suo buon cōpagni  
& lui ti mostrerra vna piscina  
ch' se i q̄lla il tuo corpo ifermo bagni  
mondo sara per la virtu diuina  
dotato di sublimi deni & magni  
hauto ch' da q̄llo harai il baptesimo  
fa dilatar per tutto el christianesimo

Partōsi gli apostoli & Gōstantino  
suegliato dice a sua ministri

Ministri mia vdate il mio precepto  
vostro cammino adesso piglierete  
inuerso il monte ch' sirapti e/ decto  
doue Siluestro quiui trouerete



leuateui dal quer ogni sospecto  
& da mia parte gli comanderete  
che venga qui dinanzi a mia presétia  
& non gli fate alcuna violentia

Vano eministri & sancto Siluestro  
gli vede venire & dice a sua.

Verso di noi vegho venir soldati  
& quel che voglin non possian sapere  
forse che noi sareno hoggi citati  
a corte come gia mi par vedere  
siano al martyrio tutti preparati  
& apatir per Christo habbian piacere  
emenepar veder exptessi segni

Giunti esoldati dice ilcenturione

Da parte dello excelsio imperadore  
véga Siluestro & gialtri sua adherenti  
dinanzia a quel che vi vuol far honore  
& non temete che vidia tormenti

Risponde sancto Siluestro  
cò gaudio ne vegnan senza timore  
perche viuian sempre lieti & còtenti

Dice il Centurione

horsu mettianci tutti quanti in via  
da noi harete buona compagnia

Giunti ch sono lo ipadore ichinà  
do el capo dice a sàcto Siluestro  
Bé véga elmio Siluestro caro & degno  
che merita da me honor & gloria

Risponde sancto Siluestro  
salute sia altuo imperio & regno  
& sopra quel dal ciel venga victoria

Risponde Constantino  
dormédo ho visto vn stupédo segno  
che sempre misara nella memoria  
venuti sono a me duo magni dei  
ch tuo nome mhà dèsto & chi tu sei  
Mòdarmi dalla lebbra mhan pinesso  
se nella tua piscina io son lavato  
& tanto amor nel cuor emhàno i pssio

che tutto a Christo misen rimutato  
p qsto amia presétia tho intromesso  
accicche io sia da te admaestrato  
dimmi caro Siluestro ql ti pare  
chogni tuo buò consiglio uo seruare

Risponde sancto Siluestro

Que duo che tu vedesti in visione  
non sono dei ma ben serui di Dio  
vere colonne di religione  
Pietro cò Pagol sàcto giusto e/ pio  
a que tu porterai deuotie  
& rendi allor honor con buon disio

Risponde Constantino

se lor figure mostrar mi potessi  
conoscerele quando le vedessi

Sàcto siluestro dice al suo diacono  
Hai tu portato techo quel quadretto  
doue son le lor faccie figurate

Risponde el diacono

io porto a Pietro & Paul tanto affetto  
che meco lor figure ho qui portate

Risponde Constantino

con desiderio di vederle aspetto  
se le son dellor volto ben forimate

Eldiacono le mostra & Constanti  
no segue.

simil son qste a qlle & molto eguale  
& paion fatte proprio al naturale

Dice sancto Siluestro

Se da la lebbra tu vuo esser mondo  
bisognati risceuer elbaptesimo  
& rinegar el diauol del profondo  
& in tutto lasciar ilpaganesimo  
& confessar col cor lieto & giocondo  
la fe christiana perte sol medesimo

Risponde Constantino

aldiauol & sue pompe io abrenúrio  
& la christiana fe vera pronuntio

Sancto siluestro pene Góstantino  
nella fonte & dice baptezando lo



Io ti baptezo magno imperadore (Io  
nel nome degno del padre & figliuo  
& del spirito santo vero amore  
che tre persone sono vno Dio solo  
hor te rimesso ogni cōmesso errore  
el corpo e/ modo di sua pena & duolo  
Viene vno splendor dal cielo &  
Constantino dice .

sopra di me vlen la diuina luce  
ch nel mio core il scto amor pduce  
Gostantino esce della fonte sana  
to & mondo & dice .

Hor modo son del corpo e/ della mēte  
di ch Christo Iesu sempre ringratio  
hor sento io el core i ql tutto feruēte  
& di laudarlo non faro mai satio  
o trino & vno Dio signor potente  
a far buone oper dāmi tempo e spatio  
Santo siluestro lo veste di bian  
cho & dice .

risceui in dosso qsto biācho amanto  
el qual dimostra ch sei puro & sancto

Gostantino mōra in sedia & dice  
Alla mia madre posta in oriente  
tutto il processo occorso fate noto  
ben che la segui la giudea gente  
sendo il cor suo in uerso quella moto  
a noi forse potra mutar sua mente  
& di christianita far vero voto  
tal gratia a qlla il sōmo Dio cōceda  
che la christiana fede ancor lei creda

Hoggi si facci da ciascun gran festa  
& aluiuente Christo honor si dia  
a chil bestemmia ne vadi la testa  
& della terra sia leuato via  
nessuno sforza nostra legge honesta  
creder a quel ma libero ognun sia  
perche il bene a Dio nō e/ accepto  
qdo lhuomo e/ p forza a ql cōstretto  
Elgiouane con la cythara licen

tia il popolo .

Per hoggi basti hauer veduto parte  
del gran mysterio che si rappresenta  
doman nel resto uferen maggior arte  
ch piu esperto nel far lhuō diuenta  
nō si dia laude piu a Gione & Marte  
ma la lor setta sia destrutta & spenta  
& dica ognū ch tal mysterio ha visto  
crelcha il regno di Dio & viua xpo

Secōda parte della rappresentatio  
ne ch si recita i di sequēte . Vno  
giouane cō la cythara i mano dice  
El magno Gostantino a Dio cōuerso  
a tutto il mondo fu lucēte specchio  
ch sendo prima a xpo tutto aduerso  
depose il suo costume atico & vechio  
& rimutando in bene il tempo perso  
alla diuina fede porse orecchio  
& quella fece in tutto dilatare  
per ogni terra & isola di mare  
Vinse contra giudei el gran confitto  
per mezo di Siluestro/ buon pastore  
la madre il iudaismo derelicto  
confesso Christo vero saluatore  
per suo comandamento & suo edicto  
si ritrouo la croce del signore  
la qual e/ lo stendardo & vero segno  
che ciconduce nel celeste regno ( ne  
Cōstrinse ancor Siluestro il grā drago  
che daua morte a molti col suo fiato  
pien di veleno: & per questa cagione  
da quel fu molto popol baptezato  
& con sua dolce predicatione  
el nome di Iesu fu dilatato  
a recitar questo hoggi sol ci resta  
per dar perfectione a nostra festa  
Vn cauallare vien sonando el  
corno & giugne a Gostantino  
et dice così .



Auostre letter magno Gōstantino  
di Helena porto le sue resposiue  
velocemente ho facto gran cāmīno  
portando nuoue che la e sana & viue  
Porge le lectere: & Gōstantino  
leste quelle dice.

dinanzi a ogni nobil ciptadino  
vo che si sappi tuēto quel che scriue  
Porge lelectr al cācellieri & segue

leggi qui cancellier mio seruitore  
accioche ognuno intendi lor tenore

Elcancellier legge la lectera

Al suo Augusto figlio Gōstantino

Helena madre sua dice salute

per tue lester intendo el tuo destino

che son tue membra sane restitute

procede questo dal culto diuino

per lidolatrice da te destitute

ma sol tiuegho incerto i uno errore

che adori vn Crocifixo per signore

La vera fede e quella degli hebrei

come per molti modi mhā dimostro

conosci el grande error doue tu sei

& degnati seguir el corso nostro

stolta da ciaschedun detta sarei

si nai inclinassi a tener lerror vostro

però figliuol dilecto sia contento

di consentir al mio buon documento

Dice Gōstantino al cancellieri

Rescriui indrieto Christo essere Dio

promesso & decto i lor legge messia

& questo adora & seguita il cor mio

concepto & nato duna vergin pia

per dimostrarli el uer che seguito io

scriui che la simetta presto in via

& vega a roma & meni el suo doctori

& scoperti saranno elor errori

Elcancellieri scriue & spaccia el

chauallare & Gōstantino dice

a sua chosi.

El mio palazo a Dio vo dedicare

64  
& decto sara il tempio laterano  
per questo apertamente vo mostrare  
al popol il senato mio Romano  
chel vero Dio ciascu debbi adorare  
lasciato il culto degli dei profano  
& di mia man vo porre il fondamēto  
per dimostrar quanto io ne sia cōtēto

Cōstantino discende di tedia &  
piglia vna marra & disegna il fon  
damento & dice

Per questo verso cauate la fossa  
parando el fondamento allo edefitio

Cominciono a chauare & Gon  
stantino segue.

da voi ogni pigritia sia rimossa

& io daro principio al uostro offitio

Piglia in sulla spalla vn chofano

dorato pien di pietre & segue.

el peso vo portar giusta mia possa

per acquistar da dio suo benifitio

Da la volta al Chofano & vota

esaxi & segue.

nel primo luogo le pietre quadrate  
ponete & sopra quelle edificate

Mētre che edificano giugne il ca

vallare ad Helena ipatrice & dice

Da Roma insino a qui sō gia tornato

& ho portato lettere di nuouo

per caminar son tanto affatichato

ch plo affāno a pena chi mi muouo

Helena gli da vn fazoletto pien

di denari & dice.

tien qui chi vo che sia remunerato

Risponde il cauallare.

hor ben dico io ch cōtento mitruouo

Risponde Helena.

non e guadagno che sia tanto lecito

quanto e il tuo essendo si sollecito

Legge Helena la lettera & dice a

doctori degli hebrei



Doctor di sacra legge hebrei valenti  
dal mio figliuol Augusto ho riceuuta  
lectera tal che vi fara intenti  
a dimostrar la vostra mente acuta  
che vuol ciascun di voi si rapresenti  
a Roma mecho a far vna disputa  
desiderado che si intenda & veda  
se si conuien che q̃llo in christo creda

Risponde il primo doctore  
Non dubitare o sacra imperatrice  
che si uedra quāto val nostro i gegno  
sperian portarne victoria felice  
& con disputa & con mirabil segno

Dice il secondo doctore  
certo fara come il doctore vi dice  
che di victoria parci hauer il pegno

Risponde Helena  
da poi che congregati molti sete  
a Roma meco tutti ne verrete

Vanno a Roma: & q̃do Costantino  
vede la madre si leua di sedia & val  
le incontro & abbracciala & dice  
Ben venga alla cipta la madre mia  
qual gia vn tempo fa nō ho veduta

Risponde Helena  
charo figliuol el ben trouato sia  
per far quel che mi scriui son venuta

Risponde Costantino  
tu hai condeo vna grā compagnia

Risponde Helena  
da quella spero faro mantenuta  
nel creder mio con vera sapientia  
come ti mostreranno alla preientia

Costantino & helena si pongo  
no a sedere allato & Costantino  
dice a sancto Siluestro

Siluestro chiama ancor etuo doctore  
che indisputa ti porghino aiuto

Risponde sancto Siluestro  
io spero i Christo signor de signori

che sol col mio parlar io gli confuto  
& vo mostrar elor peruersi errori  
& chel messia non hāno conosciuto

Dice Costantino  
giudici sien Zenosilo & Cratone  
che son pagani & viuon cō ragione  
Nessun di lor potra esser sospetto  
alle duo parte sendo daltra secta  
in lor mai se trouato alcun difetto  
philosophi di mente sana & recta

Risponde Helena  
per la mia parte volētier gli accepto

Dice Costantino  
in punto ognun a disputar si metta  
Volta si a philosophi & segue  
Zenosilo & Cratone ascolterete  
& quel che e recto voi giudicherete

Dice Cratone  
Accio che si conoscha quale e il uero  
andro secondo el mio veder humano  
giudichero col quor tutto sincero  
& spero mio iudicio non sia vano

Dice Zenosilo  
io non ui mostrerò bianco, per nero  
ma seguiro mio intender vero & sano  
& non mi partiro da la iustitia  
perche la sarebbe gran nequitia  
posti egiudici a sedere dice il pri  
mo doctore hebreo a sancto Sil  
uestro chosi.

Vn solo Dio la nostra legge pone  
& adorar piu dei e idolatria  
puouasi ancor per natural ragione  
ch a vno dio si debbe honor di latia  
ma voi siate dunaltra opinione  
che ponete tre dei distincti in patria  
q̃sto e il maggior di tutti uostri errori  
che fa dordinati e vostri quori

Risponde sancto Siluestro



**Vn solo & vero Dio noi confessiamo**  
& tre persone in vna sola essentia  
& di quel che cosi certo crediamo  
in vostra legge nhabbian euidentia  
diopadre & Dio figliuol esser troua  
**Dio spirito pcedere co clemetia** (mo  
Sancto siluestro piglia vna veste  
& fa tre pieghe & segue.

**Ch tre pson sieno tu Dio sol & degno**  
tre pieghe i tu sol panno ne dan segno

Risponde il primo doctore  
**A tue parole non posso rispondere**  
& gia mi chiamo superato & vinto  
conosco il tuo parlar di tanto potere  
chi al mio iegno ha posto ugra peito

Elle secondo doctore dice  
non creder me come costui confondere  
che di forte ragione io sono accinto  
voi tenete per fede lo impossibile  
che dio i carne humana sia passibile

Risponde sancto siluestro  
**In sua natura dio non puo patire**  
ma la natura assumpta fu subiecta  
a passion & a voler morire  
che alla humanita morte aspetta  
la morte & qual doueua peruenire  
fu da vostri propheti ancor predesta

Risponde il secodo doctore  
**esu pur morto come vn seduttore**

Risponde sancto siluestro  
morte innocente il fece redemptore  
**Peroche dopo a morte e/sucitato**  
a gloria sempiterna e/immortale

Risponde il secondo doctore  
**questo vorrei che mi fussi prouato**  
chi parlar senza proua poco vale

Risponde sancto siluestro  
**Iua miracoli hanno dimostrato**  
che glie viuenta a gloria triumphale

Risponde il secondo doctore

vorrei ch mi mostrassi esuo miracoli

Risponde sancto siluestro  
se vederti gli uuo lieua gli obstacoli  
Chi ha dinazi agli occhi posto il velo  
non puo conoscer quelli interamente  
se tu voltassi gli occhi in verso il cielo  
sarebbe illuminata la tua mente  
di tua opinion el troppo zelo  
tifa obscuro qualche e/rilucente

Dice il terzo doctore  
tutti d'accordo ne dian testimonio  
che facti son per virtu del demonio

Risponde sancto siluestro  
**Dunque emiracol de propheti vostri**  
anchor so facti per virtu diabolica  
& se que son da Dio; anchora enostri  
come confessa doctrina apostolica  
per tutto il mondo gra segni son mostrati  
per la virtu della fede chatolica  
& negar non si puo quel chi e/ schiaro  
se non da chi nel quor ha il fiel amaro,

Zambri hebreo dice

**E io ancor fato cose stupende**  
nella presentia di tutti costoro  
in mentre che la lite nostra pende  
fate venir qua vn feroce thoro  
& con parola che nessuno intende  
gli uo dar morte senza alchun dimoro

Dice Cratone

**el thoro si conduchi qua presene**  
che far tal proua e/ ben conueniente

Mentre che vanno pel thoro di  
ce sancto siluestro

**Da te vorrei mi fussi dichiarata**  
questa parola che uo profferire

Risponde Zambri  
non fu mai qlla v dita & dimostrata  
pero per modo alcun non la vo dire

Risponde sancto siluestro  
**dimmi Zambri come lhai tu iparata**

B



**Risponde Zambri**  
 el mio secreto non ti voglio aprire  
 basta chinuoco el nome sancto & pio  
 del vero creator & magno Dio  
**Risponde santo Siluestro**  
 La fia parola di negromantia  
 & dubito non facci qualche incanto  
**Risponde Zambri**  
 presto vedrai che cosa quella sia  
 & contra me non ti potrai dar vanto  
 Condocto ilthoro dice ilcapitan  
 de fanti  
 Còdurre ilthoro apena habbiã balia  
 & bisogna tenerlo qua da canto  
**Risponde Zambri**  
 senza timor suo legami sciogliete  
 che presto morto in terra lo vedrete  
 Sciolto ilthoro zambri gli parla  
 nello orecchio & il thoro casca mor-  
 to & zambri dice a sãto Siluestro  
 Sei tu siluestro del miracol chiaro  
 vedi chel thoro a mia parola e/morto  
**Risponde sancto siluestro**  
 questa non e/gran cosa fratel charo  
 dar morte avna bestia si di corto  
 ma se di vita tu gli dai riparo  
 confessero altucto hauer il torto  
**Dice zenofilo**  
 Siluestro parla con ragione & bene  
 sucitar quello adesso ti conuiene  
**Risponde zambri**  
 A sucitar gia quel non mi da il cuore  
 pero che mie virtu non e/infinita  
 allhor diro chi son in grãde errore  
 se quel Siluestro riduceffi a vita  
**Risponde santo Siluestro**  
 per dimostrar di xpo il vero honore  
 a far questo il suo sãto amor mi inuita  
 contento sono al miracol procedere  
 se ti sti promettete a christo credere

**Dice Helena**  
 Per parte di noi tutti vi prometto  
 che se tanto miracol noi veggiamo  
 vniti inlieme senza alcun rispetto  
 alla christiana fe ci conuertiamo  
**Dice Cratone**  
 come parlate nel nostro conspetto  
 vostra pmeffa rata e/ferma habbiamo  
**Dice zenophilo**  
 se tale experientia fia veduta  
 terminata sara ogni disputa  
 Santo siluestro si inginocchia  
 & orando dice  
 Signor extendi la tua man potente  
 etuo mirabil segni in noi rinnoua  
 accio che veghi ogni popolo & gẽte  
 che miglior fe di nostra non si truoua  
 dimostra tuo miracol euidente  
 che sia della tua fede vera pruoua  
 Voltasi althoro & segue  
 per la virtu di quel che mori in croce  
 leuati viuo su thoro feroce  
 disubito el thoro risucita &  
**Cratone dice .**  
 Veduta questa grande experientia,  
 nel giudicar noi sian gia risoluti  
 in fauor de xpian dian la sententia  
 perche giudei da lor sono sbattuti  
**Dice zenophilo**  
 còfermo quel ch e/detto cò prudẽtia  
 & prieghian desser tutti riceuuti  
 alla christiana fe quale e/verace  
 come ciaschun puo esser gia capace  
**Helena dice .** ( pso  
 O magno & vero Dio hor vegho ex-  
 la verita della Christiana fede  
 Christo verace Dio esser confesso  
 & la mia mente in qllo spera & crede  
 el suo amore e/ nel mio core impresso  
 & per sua graua questo sol procede



Voltaſi a Conſtantino & ſegue  
figliuol mio caro Auguſto Gôſtâtino  
alla tua fede volentier mi inclino

Dice Conſtantino  
Quel ch' cò puro quor cerca ditêdere  
la verita di quel che debba credere  
dio glie la moſtra & alla fa còprêdere  
bè ch' lo iſeguo ſuo ſimôſtri xcedere  
la diuina bonta ſi vede extendere  
ſopra di chi vuol albê far procedere  
da Dio tua volunta vedi exaudita  
in vera fede eſſendo ſtabilita

Dice ſanto ſilueſtro  
Letternò creator ſia ringratiato ( me  
che ſparſo a ſopra voi ſuo chiaro lu  
& ha interzmente rimutato ( me  
eluoſtro prauo iniquo & mal coſtu  
ciaſcun di voi da me ſi a baptezato  
con acqua pura dabbondante fiume  
ſtarete genuſſexi tuſti quanti  
accio vi baptezian cò laude & canti

Inginochiati che ſono ſancto Sil  
ueſtro gli bapteza mètre che ſi cã  
ta queſta lauda .

Viua Chriſto Re potente  
viua ſua ſacrata fede

viua ciaſchun che gli crede  
viuà chriſto in ogni gente

Queſta fede in noi ſi ſpanda  
& dilatifi per tuſto

perche queſto eſiluerò fructo  
chel ſignore interra manda

Per ſua gratia ſi diffonde  
queſto ben tanto perfetto

con dolcezza & con dilecto  
nelle mente pure & monde

Dio laudian di tanto dono  
& rendiangli honore e/ laude

che di ne ſtre colpe & fraude  
ſol ci da uero perdono

Gloria al padre & al figliuolo  
gloria allo ſpirito ſanto  
con letitia feſta & canto  
vero Dio vnico & ſolo

Sãcta Helena dice a Gôſtantino  
Figliuol mio caro ſemp a me dilecto  
felice grata & fructuoſa pianta  
aſcolta volentieri il mio concepto  
chi ho penſato andar in terra ſancta  
& ricercar quel legno benedecto  
doue mori ch' ci da gratia tanta  
chintendo ritrouar tanto theſoro  
piu pretioſo che argento & oro

Riſponde Conſtantino  
Madre dilecta queſto affai mi piace  
va eadempi el tuo buon deſiderio  
poi che di fede ſei fatta capace  
ricerca & truoua tâto gran myſterio  
io reſtero per mantenere in pace  
emie ſubiecti nel mio degno impio

Riſponde ſanta Helena  
adeſſo e/ tempo di douer partire  
& meco venga ognû ch' vuol venire  
Santa Helena a braccia Conſtâtino  
et partefi co giudei còuertiti & va  
in Hieruſalem & per la via dice .

Poi che uoi ſiate axpo gia intromeſſi  
io vo che mi facciate un gran ſeruitio  
ſe luogo oue e/ ſua croce voi ſapeſſi  
me ne daretè chiaro & vero inditio  
& ſe per uoi queſto intender poteſſi  
reputerelo a un gran benifitio

Riſponde il primo docto còuertito  
come in Hieruſalem giunta ſarai  
elluogo oue le poſta intenderai

Giùti ch' ſono dice il primo docto  
Regina ſe tu vuoi intendere il uero  
doue ſi truoua la croce naſceſta  
ti dira Iuda hebreo tuſto lo intero  
che in ſecreto ſa doue le poſta



māda per lui che come credo & spero  
dināzi a tuo presentia fia a tuo posta

Santa Helena dice alpaggetto  
con presteza va via dextro paggetto  
& cōduci qui Iuda almio conspetto

Elpaggetto truoua Iuda con altri  
giudei & dice loro

Alla Regina ne venghi al presente  
quel che fra voi Iuda nominato

Risponde Iuda

io son quel epso & vengho prestamēte  
vorrebbemi ella per conto di stato

Risponde ilpaggetto

no: ma per altro vien sicuramente  
la vuol glisia da te manifestato  
doue nascosta sia la santa croce  
nellaqual pati Christo morte atroce

Dice Iuda alpaggetto

Piglia la via paggetto alquāto auanti  
& di alla Regina che vegnamo

insieme accompagnati tutti quanti  
per dirgli tanto quāto noi sappiamo

Elpaggetto va inanzi & Iuda di-  
ce a compagni.

faren tutti d'accordo vigilanti  
& tal secreto di saper neghiamo  
che come si trouassi questo legno  
noi perderemo tutto il nostro regno

Ciunti alla Regina dice Iuda

Regina degna ci sian presentati  
per dare obedientia a vostra voce  
io dexto Iuda & gli altri sian parati  
far quel possian col cor poto e/veloce

Risponde santa Helena

tutti sarete da me premiati  
se mi insegnate di Christo la croce  
Iuda nō mi tener questo coperto  
perche eme dexto che tu lo sai certo

Risponde Iuda

Come volete chil possa sapere

che fu nascosta gia son trecento anni  
vorrei poterui fare ogni piacere  
& non crediate ch' in qsto vinganni

Risponde sancta Helena

Iuda farai contento il mio volere  
accioche non in corra i pene & danni  
se tu egli altri nol vorrete dire  
di cruda morte ui fato perire

Risponde Iuda

Madonna volentier la insegnerei  
se illuogo doue le certo sapessi

Dice vn Phariseo

ne io ne altri de compagni miei  
questo sappiā & non ce chil confessi

Dice sancta Helena

fate ministri che questi giudei  
sien tutti nella fiamma & fuoco messi  
poi ch' nō vogliō dirmi quel ch' sano  
vedren come nel fuoco gli arderanno

Dice il Phariseo

De poni sacra Regina el tuo futuro  
se intender vuo da noi la verita

aprir noi ti vogliano il nostro core  
& narrare il processo come sta  
sol Iuda qui piu antico & maggiore  
doue la croce interamente fa  
che da progenitori ha per decreto  
insino a morte tener tal secreto

Et poi nel fin dirlo a vn sol figliuolo  
come hanno fatto tutti el suo passati  
libera hor noi di tanta pena & duolo  
che senza colpa non sian tormentati

Risponde santa Helena

rimāghi in mia presentia Iuda solo  
voi altri siate tutti licentiati

dice, il Phariseo a Iuda partendosi  
Iuda non esser obstinato al dire  
rimanti solo che ci vogliam partire

Pattonsi & santa Helena dice a  
Iuda chosi.



Hai tu Iuda mutato il tuo pensiero  
sei tu ancora al mio voler disposto

Risponde Iuda

sono & farò del parer che prima ero  
& la croce non so come ho proposto

Risponde santa Helena

poi che costui non mi vuol dire il uero  
fate che sia nun pozo seccho posto  
& senza cibo tanto in quello stia  
ch' muoia o ver ch' vega a voglia mia

Risponde Iuda

Benche facciate di me ogni stratio  
altro di me uoi non potete intendere  
per questo non sarà vostro quor satio  
faccendomi nel pozo giu descendere

Dice santa Helena a Bonifatio

piglia le fune esperto Bonifatio  
& per le braccia fa Iuda suspendere  
& collar giu nel pozo sano & uiuo  
& come ho detto sia di cibo priuo

Risponde Bonifatio

Tutto quel vostra signoria minpone  
fatto con diligentia & con presteza

Volta si Bonifatio a Iuda & se-  
gue chosi.

viè che legar ti uo come vn poltrone  
& come stolto chel mal non apprezza

Lo pone insul pozo a seder con  
le gambe drento & segue.

Vuol tu mutarti ancor di opinione  
& por da parte questa tua durezza

Risponde Iuda

serua pur di Madona sua comandi  
& fa che dextramente giu mi mand?

Bonifatio co sua compagni lo man-  
don giu: & Iuda dice.

Oime oime de fate piano  
non mi mandate cosi forte a scosse

Risponde Bonifatio

perche ti sei portato si villano

meriteresti ancor maggior percosse  
ma se tu uoi chi tisia hoggi humano

le tue obstination da te sien mosse  
non risponde & pare amutolito  
andiane che si truoua a mal partito

Torna Bonifatio a Santa Hele-  
na & dice.

Noi habbiamo Iuda nel pozo collato  
& nel fondo di quello e/la rimasto  
mai piu non vidi vn tal si obstinato  
che permettesse suo corpo esser guasto  
& tanto fusti di quor indurato  
che stat volessi senza cibo & pasto  
quanto questo pteruo & gran supbo  
ch' vuol morir copiato e lucto acerbo

Dice il primo doctore

Altro che lui non puo manifestare  
questo secreto a vostra degna corte  
& pero far si vuol quel domandare  
se lo vuol dir nazi che venga a morte

Dice Bonifatio

prima si lascerebbe attanagliare  
che lo diceffi & stara sempre forte  
& non vorra mai di quel pozo uscire  
ma in tal luogo sua vita finire

Dice santa Helena

Come si sentira morir di fame  
di gratia chiedera desserne tratto  
bisognera mandarli giu illegame  
che atirarlo su sia forte & apto ( me-  
porta vna fune & panni vecchi & stra-  
nanzi che tu lo truoui morto affatto  
& se chiede duscirne stantamente  
fa che fuor tu lo caui dextramente

Bonifatio va co suo compagni  
presso al pozo & dice loro

Gia e piu di che fu nel pozo messo  
quel che per se medesimo si cõfonde

Dice Iuda nel pozo

o / la chi passa per la via appresso

B 1



degnisi costassu farli alle sponde  
ome che dalla fame io sono oppresso  
& chiamo & grido e/neiū mi rispode  
Bonifatio nra alle sponde del po  
zo & dice chosi.

O luda sei tu uiuo che vuo tu

Risponde luda

vorrei che mi tirassi costassu

La fame tuotol corpo mi diuora

& gia mi vegho a morte ppinquare

Risponde Bonifatio

sei tu itato obbtinato infino adhora

Risponde luda

si son: ma io mi vo tuoto mutare

pero nanzì sia morto trami tuora

accio chio possi la croce mostrare

Risponde Bonifatio

pur tarrendeti perla fame grande

hor meriti dhauer buone viuande

Bonifatio gli porge la fune & le  
gue chosi.

Piglia la fune & questi vecchi panni

& legherati ben sotto le braccia

Tiralu su & legue

tracto sarai di tanti grandi affanni

per tanto ogni dolor da te discaccia

Risponde luda.

tira te pian riparando a mia danni

Risponde bonifatio

guarda pur nò percuoter la tua faccia

Risponde luda

oime pian chi son mezo disfatto

Risponde Bonifatio

nò gridar piu che gia fuor tu se tracto

Dice luda quando e/fuor del

pozo chosi

Date mi da mangiar qualcosa presto

che tuoto per la fame io vègho mào

Risponde Bonifatio dandogli

delle confettione

tien q i che molto bene glie honesto

chi vegho il corpo tuo afflito e/staco  
apri la bocca piglia & mangia queito  
cne ti fara robaito forte & tranchio

Risponde luda.

gia mi comincio tuoto arihauere

& parmi ancor di camminar potere

Vanno a santa Helena & Bo

nifatio dice cosi

Dinanzi a te vegnian sacra Regina

cn luda tracto habbià del pozo adesso

Dice luda

la fame grande & la gratia diuina

mi muoue affar chl ver tuoto coteffo

affai mi dolgho della mia ruuina

& vegho ildó chl mhal signor coteffo

venite con la corte tuota quanta

che dimostrar vi uo la croce sancta

Vanno doue e/ la croce & sancta

Helena perla via dice.

Sia sempre ingratiato ilmagno Dio

che ci vuol consolar in qsto giorno

che veramente glie clemente & pio

& di gloria iuprema sempre adorno

Peruenuti a luogo dice luda

io sento gia commouuer il cor mio

pche la sancta Croce e/ qui dintorno

cauate qua la fossa indeuotione

mentre che noi faren qui oratione

Fanno la fossa & luda ingino

echiato dice

Signor chl cor nel pecto mhai comol

dimostra i qsto giorno tua potetia (so

& ql che per mia forza far non posso

suplisci tu cò la tua gran clementia

Viene vn tremuoto & luda se

gue chosi

ome cò gran tremuoto elluogo emol

per diuina virtu & prouidentia ( so

hor ben confesso la rede christiana

sola esser vera & o gnaltra esser vana

Appare vn demonio & dice a luda



O Iuda pensa elmal che tu hai facto  
a riuelar questo tuo gran secreto  
tu se ben diuentato itolto & maço  
meglio hera che tu fussi stato cheto  
gia trassi giuda a tradimeto & pacto  
contra di Christo & fecilo inquieto  
& da te Iuda io sono hoggi tradito  
poi che tu sei a Christo conueruito

Ma io commouero vn gran lignore  
côtra di te che ti fara gran guerra  
& rimutar fara tutto il tuo core  
& tornerai a tua giudea terra

Risponde Iuda

non ho di te ne di nessun timore  
che mi soccorre Dio q̃l mai nò erra  
io sono & farò temp̃ vnito a Christo  
però di male alcun non mi contristo

El demonio si fugge & Ianta He  
lena dice colì.

Sta forte Iuda nella santa fede

chel diavol ti vorrebbe oggi cōfoder

Risponde Iuda

gia mia mète & mio cor a xpo crede

p̃ gratia cho da dio mi vegno ifodere

Dice Ianta Helena

dal vero & magno dio questo pcede

che hai saputo al diavol ben rispodere

Iuda poi che cauata & gia la fossa

entraui accio veder la croce possa

Iuda entra nella fossa & dice

Ecco tre croce poste qua nel fòdo

ma non possian conolcere & sapere

q̃l sia del sancto redemptor del mōdo

ch̃ iude a tre sono in vn modo itere

Dice sancta Helena

trale q̃ fuor chi sèto il quor giocondo

io le uo chiaramente & ben vedere

Dice Iuda vedendo alcuni por

tare vn morto

qua certi vegho portono un defunto

cene potren chiarire come e/ q̃ giuto

Giunto il morto dice sancta Helena

Posate in terra il corpo che portate

& tutti genuflexi ana p̃eientia

con gran deuotione Dio preghate

che cene mostri chiara experientia

q̃te tre croce appresso qua portate

con gran le humilita & reuerentia

& quella che al morto dara vita

sara di Christo di virtu infinita

Inginocchiati in terra sancta Helena

pon vn croce ilui morto dicendo

Prima di questa noi facem la proua

farete in tanto oration mentale

poi che nient e questa prima gioua

piglia queitaira a q̃la prima equale

Pon la seconda & legue

ne ancor questa cene mostra proua

& l'una & l'altra almiracol non vale

Pon la terza & legue

q̃sta se te di Christo senza obstaculo

vedren di certo che fara ilmiracolo

Dilubito el morto rilucita & dice

Per virtu della croce del signore

da morte a vita io son rilucitato

redete meco a Dio gloria & honore

che del gran dubio vha certificato

Sancta Helena dice

o sancto & vero nostro redemptore

di tanto don da noi sia ringraziato

hor mi chiamo contenta & cōsolata

da poi chi ho la tua croce trouata

Sancta Helena inginocchiata al

la Croce dice

O sacro santo & pretioso legno

sopra di q̃l pau Christo la morte

a noi sei facto glorioso & degno

che dello eterno regno apri le porte

tu sei della salute il fido pegno

che ci conduce alla celeste corte



o croce santa di buon quor tadoro  
ch' in te si tru uua il nostro grã thesoro

Piglia echioi in mano & segue  
O chioi dal signor santificati  
quanto dilecto nel vederui sento  
del sangue del signor fusti bagnati  
quando dato gli fu cru del tormento  
pero da me voi sarete baciati  
con dolce pianto & cordial lamento  
Piglia el titolo & segue

Qsto e quel titolo di tre lingue ornato  
che criuer fece il principe Pilato  
Tuisti adoran la croce & baciono  
echioi & cantasi questo Hinno co  
me: Pange lingua gloriosi.

Christi crucem adoramus  
leta promptitudine  
clauos eius honoramus  
omni reftitudine  
eius titulum laudamus  
cordis plenitudine Amen.

Santa Helena dice al primo do.  
ctore chosi.

Tu che di legge sei primo dottore  
& mostri hauere spirito diuino  
da me electo degno imbasciadore  
inuerso Roma piglierai il camino  
duo chioi della croce del signore  
darai in propia mano a Gostantino  
di chi la croce ancor trouata habiano  
dellaqual vna parte gli mandiano

Santa Helena gli da dua chioi  
& vna parte di croce & lo imba  
sciadore dice

Saro fedel in questo ministerio  
& pienamente seruero il mandato  
perche sempre io ho grã desiderio  
farui serutiic honesto degno & grato  
elcamminar mi fara refrigerio  
che volentier io seruo a vostro stato  
Risponde santa Helena

cosi mi piace va fa con effecto  
quãto per me te comandato & detto  
Partesi lo imbasciadore accompa  
gnato & giuto dice a Constantino  
Sacro signore tua madre tanto amata  
mi manda a farti u degno & grã psete  
di Christo hauendo la croce trouata  
quale ha prouata vera certamente  
di quella parte per me tha mandata  
che la conserui diligentemente (tia  
acor duo chioi a tua degna excellen  
ti manda come vedi alla presentia  
Mostragli la croce echioi & Con  
stantino dice.

Riceuer non poteuo maggior dono  
quanto qsto si degno & glorioso  
se mai io fu cõtento hoggi piu sono  
& parmi haner trouato u grã riposo  
io ne ringratio el signor sãto & buono  
che si dimostra a noi si gratioso

Inginocchiassi & segue  
o croce santa o chioi benedetti  
io vi riceuo & tengo chari & stretti

Posto a sedere segue (to  
In qsto punto ho fatto vn mio concep  
ch' forse a molti dara marauiglia (cto  
por voglio u chioi uo soþ el mio elme  
& laltro del caual porre alla briglia  
& di far questo solo io ho electo  
per abbassar de nimici le ciglia  
Qdo cõ questi in guerta adro armato  
da me fara il nimico superato

Vn barone tornando di fuora di  
ce a Constantino.

Sacra corona sendio fuora stato  
ho visto cosa che me in dispiacere  
Licinio tuo collega & tuo cognato  
si vede esser contrario a tuo volere  
dal bene al male glie tucto mutato  
& cerca il magno imperio possedere  
contra di te armato ha la sua gente



**& imperſona viē molto potēte**  
**Cōtro a veri chriſtian fatto aduerſario**  
cacciati tuſti glia della ſua corte  
& con edicto publico & nefario  
a molti da tormenti & crudel morte  
in carcer ſenza cibo neceſſario  
perir affai ne fa : & le ſuo porte  
apre a ciaſcun che a far male e/ prōto  
& non fa piu de virtuoli cōto

Riſponde Conſtantino

**Ben moſtra contra me eſſere ingrato**  
che ſempre a q̄llo ho facto benificio  
a mia ſocieta l'ho exaltato  
e/ datogli ogni degno emagno offitio  
la mia ſorella per donna gli ho dato  
& lui mi cercha condurre a ſupplitio  
venendo contro a me cō moltitudine  
p certo emoſtra grāde ingratitudine  
**Ma ſopra ogn'altra coſa piu miduole**  
che contro a xpo efacci tanta guerra  
prima ſeguiva quello: adeſſo vuole  
altucto el nome ſuo mādār per terra  
ſu preſto armianci ſenza piu parole  
che dimoſtrar io vo quāto q̄llo erra  
da Chriſto ſpero victoria eccellente  
& domerai la ſua feroce mente

Mentre ſi meſtono in ordine dice  
Licinio a ſua ſoldati .

**Lo ipio molto meglio a me conuiene**  
ch' aluiil Conſtantin facto chriſtiano  
indegnamente tale ſceptro tiene  
hauendo preſo vn culto falſo & vano  
da me riceuerete ſempre bene  
ſe date aiuto a mia potente mano  
chil poſſi in queſto giorno ſoggiogare  
che ſol p q̄ſto vho facto oggi armare

Conſtantino dall'altra parte dice a  
ſua choſi .

**Per la virtu della croce di Chriſto**  
& de ſuo tācti chiqui quali io porto  
ſpero mandar per terra queſto triſto

& da me certo ſara hoggi morro  
cōbatter centro a q̄l non mi contriſto  
ma tuſti voi alconſiſto conforto  
ſperate nel ſignor Dio verace  
che ci dara victoria & ferma pace  
Conſtantino col ſuo exercito  
va cōtra Licinio & vedēdolo di  
ce Licinio choſi

Noi ſian dallo aduerſario gia ſcoperti  
andian forti & gagliardi cōtro a q̄llo  
franchi ſoldati ſiate chiari & certi  
ch' noi faren di loro vn grā macello  
nellarme ſiate tuſti quanti experti  
& dar potrete lor crudo flagello  
ſu preſto contra quelli adeſſo andate  
& animoſi la miſchia appichate  
Appiccōſi ilieme & riman vito Li  
cinio morri molti de ſua & ilba  
rone di Gōſtātino ne mena prigio  
ne Licinio & dice a Conſtantino

**Io tho condoſto Licinio prigionie**  
che nel combatter e/ſtato ſconfiſto .

Dice Licinio a Conſtantino  
non poſſo hauer cōtra di te ragione  
poi ch' ſon ſuperato & tuſto affliſto

Riſponde Conſtantino  
di quanto mal tu hai ne ſei cagione  
cōmeſſo hauendo vn ſi graue deliſto  
che ſendo a xpo & a me ſtato iſtrato  
iuſtamente ſei hoggi ſuperato

Conſtātino ſi volta a ſua & ſegue  
Legatel drieto alcarro triumphale  
mētre che cō triōpho a Roma torno  
la forza del ſignor piu ch'altra vale  
che dato ci ha victoria i q̄ſto giorno  
hora e/ quieto il regno imperiale  
ſuperati inimici a noi qui intorno

Monta in ſul carro & ſegue  
andian rēdēdo a xpo gloria & laude  
ch' p ſuo honor il cor mio tuo gaude  
Giūti aroma p ſuoni dice Gōſtātino



Della vittoria ciascun facci festa  
& solo a christo sene dia honore  
a far un'altra cosa sol ci resta  
di morte dare al gran persecutore  
tagliategli di subito la testa  
per dare aribellanti gran terrore  
che viuer gia non de sopra la terra  
q̄l chal romano ipio muoue guerra  
Vno soldato taglia la testa a Li  
cinio. Dipoi esce vn dracon du  
na cauerna & getta fuoco p bocca  
& molti cascò morti & il sommo sa  
cerdote degli idoli dice agli altri.

Peggior e questo dracò che pestilentia  
dàdo ogni giorno morte a tanta gēte  
non ci ual cura far con diligentia  
contra tal bestia di fiato fetente  
gli dei contra noi vñ gran potentia  
che loro oblation son tutte spente  
per proueder a tanto grande errore  
si vuol far uoto al magno iperadore  
Vanno a Constantino & il som  
mo sacerdote dice

Signor vn grā dracon di velen pieno  
esce fuor ogni giorno di sua tana  
& col suo fiato & infetto veleno  
da morte cruda alla gente Romana  
in modo tal che presto verra meno  
se non seruian nostra lege pagana  
poi che lasciato habbiamo il sacrificio  
sopra sol noi pagā vien tal supplitio

Risponde Constantino

Questo sol vien sopra vostra famiglia  
perche non date al uero Dio honore  
el grā Dracò vostre gente scompiglia  
stando voi obstinati in uostro errore  
se voi farete quel che ui consiglia

Siluestro santo iusto & buon pastore  
q̄l vi trarra di questo gran periglio  
& voi & vostre donne e/ ciascu figlio

Gingne tanto siluestro con vna  
croce i mano & dice a Gōstantino

Salute pace & gran consolatione  
sia sempre a te signor & altuo regno  
christo mha facto reuelatione  
bēche riceuer quella non sia degnio  
chi vadi & leghi quel fiero dracone  
portando della croce il santo segno  
moiti alla fede si conuertiranno  
poi che tanto miracol visto haranno

Risponde Constantino

Adesso eron venuti efacedoti  
a far del gran dracone a me querela  
permette Dio che q̄l dracon percuoti  
solo epagani & la lor parentela  
& se saran dagli idoli remoti  
riceueran dal vero dio medela  
andian Siluestro che mi par millanni  
che Dio rimedio dia a tati affanni

Vanno presso al'a cauerna & giū  
ti sancto siluestro dice.

Starete tutti qua fuor ginocchioni  
& io comia cōpagni andro la drēto  
chiedete a dio che ci concedi & doni  
che non habbiā della bestia spauento

Si pongono ginocchioni & sancto  
Siluestro segue cosi.

eccola venir qua con fieri vnghioni  
la bocca aprendo per darci tormento  
p modo alcun nessun habbi timore  
poche i nostro aiuto e/ il gran signore  
Appressasi al dracone porgendo  
verso quello la croce & dice.

Per la virtu di questa santa Croce  
doue fu morto il saluator del mondo  
io ti cōstringo bestia aspra & feroce  
che stia giu ferma & salda nel p fondo  
fa che obedisca alla d'ina voce  
accio il popol romano resti giocondo

Santo siluestro legandola segue  
io pongo al collo tuo questo legame  
per far che tu perisca qui di fame  
Legato el Dracone sancto Silue  
stro dice a Sacerdoti.



Ciascun di uei puo esser certo e chiaro El braccio dextro a vn ladrone extese  
quanto di christo sia la gran potentia & quel guardo cō suo clemente viso  
al uostro error sitruoua vn sol riparo & perdonolli tu de le sue offese  
di conuertirui & farne penitentia Et dixē sarai meco in paradiso

Rispōde il sōmo sacerdote dli idoli in questo sancto & glorioso giorno  
cosi facciamo o padre sātō & caro & piu da me tu non sarai diuiso  
& Christo confessian con reuerentia Staua la madre & laltre dōne in torno

Risponde san Siluestro quando sarete in fede admaestrati  
da me sarete tutti baptizzati Dixē alla madre ecco q el tuo figliuolo

Dice Constantino

Io sento nel mio quor tanta dolceza  
che quella non potrei mai referire  
della sua fede dīo ci da certezza  
& molta gente vegho conuertire  
hor ben conoscho la diuina alteza  
vuler a tutto il popol souuenire  
po ciascuno inchini a Dīo suo testa  
& laudi sua bōta con gaudio & festa

Canta il Te deum laudamus

F I N I S

Ternale in laude della sātissima  
Croce: & delle septe parole decte in  
quella da Christo.

Q Vuel sancto legno tanto pretioso  
che pla morte ci conduce a vita  
per tutto il mondo e facto glorioso  
In quel dimostro Dīo bonta infinita  
per la morte di christo tanto atroce  
ch lhuō mortale a grande amor iuita  
Pero ciascun ascolti la sua voce

& vdira le suo dolce parole  
qual con sua lingua dixē insulla croce  
Chi bene vede & contempla q̄lle sole  
di sua salute prende gran dottrina

& puo farne gran fructo se lui vuole  
In quelle mostra la bonta diuina  
a tutti quanti eiulsi & peccatori  
gratia abbondante & vera medicina

Perdono prima a suo persecutori  
le ingurie facte per le stolte imprese  
imputande a ignorantia eloro errori

& i gaudie siccuente il nostro lucto  
Nelle tuo man dixē degno signore  
ti raccomandando lo spirito mio  
hauendo cerco sempre il tuo honore  
Così Christo pati vero huomo & dīo  
morte: per dar a noi salute eterna  
voltando a se tuttiol nostro disio  
Sol per amer & charita gouerna  
esua electi & quelli alciel conduce  
cō sua benignita & gratia interna  
Nella sua croce ogni bonta relure  
per q̄l che volle in q̄lla patir morte  
che di virtu e/ capitano & duce  
Per ordine di Dīo & non per sorte  
prendim di q̄sto legno elacro fructo  
che ci conduce alla celeste corte  
Per q̄lla infernal regno e/ destrutto  
& le porte del ciel già sono aperte



La croce a Dio il peccator conuertere  
 & di gloria celeste fa quel degno  
 benché le gratie non si veghin certe  
 Questo e/ql glorioso & sancto legno  
 in arbor della vita figurato  
 che fructo serua nello eterno regno  
 Nell'archa di Noe fu dimostrato  
 per le misure di tal ediftio  
 nell'acque del diluuiò subleuato  
 Per dare a Faraon il gran supplitio  
 per Moysè la verga Dio incise  
 apopoli d'israel in beniftio  
 Piagò legyptò & poi nel fine occise  
 eprimi nati di barbara gente  
 con questa verga qual il mar diuisè  
 Et mostro quanto Dio era potente  
 quando saluo del tenebroso egyptò  
 el popoli suo oppresso crudelmente  
 Celsi anchora il diauol e/sconfitto  
 per la virtù di questa croce sancta  
 che ci conduce pel cammin diritto  
 Questa e/la fructuosa & fertile pianta  
 in terra appresso lacque radicata  
 della ql David Re nel psalmo canta  
 Fu nel deserto amara acqua trouata  
 qual huò viuente non potea gustare  
 che fu da vn sol legno dulcorata  
 Per questo effetto si puo dimostrare  
 come la croce extingue el pianto amaro  
 & fa quello i dolceza comutare ( ro  
 Chi dar vuol a sue piaghe buò riparo  
 abbracci questa croce con dilecto  
 & tenga tanto legno stretto & caro  
 Et chi diuentar vuol buco & pfecto  
 si specchi nella croce a tutte lhore  
 & habbi quella impressa nel suo pecto  
 Et a Christo ricorra di buon core  
 pregando ql che sua gratia gl'infoda  
 per condurlo a pfecto & santo amore  
 La croce lata alta lunga & profonda  
 quattro virtù dimostra cardinale  
 p lequal de suoi vitii l'anima e/monda

Fra le mortal queste son principale  
 ql dāno ordine a nostra vita humana  
 & fanno alfin ch' l'anima al ciel poi sale  
 La virtù della croce ogni mal sana  
 come il serpente nel legno exaltato  
 & fa l'huomo apto alla vita christiana  
 Et chi si troua di vitio piagato  
 a Christo volti la sua faccia scura  
 & dogni sua malitia sia sanato  
 Produxè lacqua già la pietra dura  
 dalla verga percossa nel deserto  
 & gēte hebrea fece esser sicura ( ro  
 Così chi vuol hauer da dic buon mer-  
 a Christo posto in croce doni el core  
 & ponghi quel nel suo costato aperto  
 Et rendi ala sua croce grande honore  
 se vuol alfin fruir il sommo bene  
 essendo i quella morto il redemptore  
 Di latria adorar quella si conuiene  
 che rappresenta Christo vero Dio  
 in croce steso a patir graue pene  
 Et però ciaschedun con buon disio  
 la croce adori con suoi sancti ch'ci ui  
 se l'huo vuol diuentar elemente & pio  
 Vedrà quanta dolceza vi si troui  
 quanto dilecto e/consolatione  
 & quanto nel ben viuer ancor gioui  
 Chi sua speranza nella croce pone  
 per quella dal signor gratie riceue  
 che lo conducon presto a saluatione  
 Ogni gran pondo gli diuenta lieue  
 perche l'amor lo fa lieto & giocondo  
 mentre che uiue in questa vita brieve  
 Et da peccati el quor si troua mendo  
 pel sangue sancto di qual fu bagnata  
 la croce dalla cima insino al fondo  
 Di tanto dolce sangue decorata  
 per tutt'ol mendo la croce riluce  
 & le vostre anime alla patria beata  
 Con efficace gratia alfin conduce  
 F I N I S  
 Stampato in Firenze.

